



IL COORDINAMENTO ANPI DEL MAGENTINO

(sezioni di Magenta, Corbetta, Arluno, Sedriano/Vittuone, Bareggio, Cornaredo/Settimo Milanese)

come lo scorso anno, propone un percorso grafico, una mostra rivolta al pubblico, in particolar modo ai ragazzi delle scuole, **per il Giorno della Memoria, 27 gennaio 2013**, dal titolo

AKTIONT4 – LO STERMINIO DEI DISABILI – IL PROGRAMMA DI EUTANASIA NAZISTA

Il lavoro quest'anno avrà al suo centro il tema della **DISABILITÀ**, tratterà infatti la storia poco conosciuta, anche perché molto complessa, dello sterminio delle persone "diverse", dei disabili fisici e mentali (soprattutto), all'interno degli ospedali e istituti psichiatrici tedeschi, durante il nazionalsocialismo.

Una storia questa che offre un intenso percorso di riflessione, in quanto lo sterminio potè avvenire grazie all'adesione e correttezza della classe medica e degli operatori ospedalieri, diciamo quindi di un'importante parte della società civile.

NO AL PREGIUDIZIO:

il logo che ci caratterizza e che utilizziamo durante lo svolgimento delle iniziative della Settimana della Memoria (Stella di David stilizzata e formata dai triangoli di diverso colore, i simboli cioè che venivano appuntati sulle casacche dei prigionieri nei lager, per contraddistinguerli), ha incastonate queste parole.

È da qui che partiamo ogni volta, dal pregiudizio.

Pre-giudicare, fino a discriminare.

L'**AKTIONT4**, cioè l'operazione di eutanasia, del nazismo, ha radici lontane che esulano dai confini tedeschi.

Non dobbiamo qui intendere la parola eutanasia nell'accezione dei nostri giorni, dove la "morte pietosa" è considerata da molti un diritto (legalmente ancora negato) per i malati terminali, in stato di grave sofferenza.

L'eutanasia nazista fu un preciso progetto di sterminio, ai danni delle persone considerate come un peso per la società tedesca, i disabili fisici e mentali, banco di prova, oltretutto, per le successive pratiche di eliminazione di milioni di esseri umani nei lager.

L'eutanasia nazista inizia con l'eugenetica. Il mondo intero negli anni '20 parlava già diffusamente di eugenetica in congressi internazionali di alto livello scientifico.

Negli Stati Uniti in particolar modo avanzano idee pericolosamente discriminatorie, e nuovi modelli di selezione "razziale".

Affrontare e spiegare quindi a chi legge le pagine della mostra, **il lungo percorso in questa direzione dapprima della psichiatria tedesca, per poi arrivare a quello del crimine di stato nazista perpetrato in connubio con la classe medica**, richiede un lavoro di capitoli, cioè di tappe storiche e cronologiche molto preciso e articolato, complesso, poiché inquadrato all'interno di una dittatura delle più spietate, e anche dato l'incalzare e l'intrecciarsi continuo di eventi drammatici quali quelli di una guerra mondiale.

La psichiatria tedesca si era arresa di fronte al progetto eugenetico nazista.

La malattia mentale veniva ricondotta a un puro problema di eredità genetica, veniva abbandonata l'idea di lottare contro la malattia e si firmava di fatto l'autorizzazione scientifica alla soppressione fisica dei malati in nome della "purezza della razza".

I capitoli della nostra mostra ci aiutano allora a capire il "crescendo" culturale e politico di questa aberrante operazione.

Dai primi libri tedeschi scientifici sull'argomento, intrisi di ideologia, alla fase della più martellante propaganda contro il "diverso": manifesti, volantini, articoli, illustrazioni, insomma ogni mezzo grafico utile a condizionare le menti dei cittadini medi.

Ecco poi il formarsi delle prime commissioni mediche, atte a sviluppare il progetto di eutanasia (cioè di eliminazione) prima ancora del via ufficiale (ordine di Hitler del 1939), e le prime tragiche "deportazioni" di bambini, da un ospedale di cura a uno di "eliminazione".

A seguire, l'ordine di Hitler del 1939 segna appunto la partenza ufficiale dell'operazione **AKTION4**, che si concluderà sempre ufficialmente nel 1941, con l'avvenuto sterminio di **70.273** persone certe, ma con la probabilità che questo numero sia variabile, fino a **100.000**.

Ma la macchina della morte non si arresta, e dopo solo un anno, nel 1942, parte l'operazione segreta **EUTANASIA SELVAGGIA**, con la riapertura dei centri di eliminazione e con la **partecipazione attiva nelle uccisioni, da parte degli operatori sanitari e dei medici**, che avevano ormai carta bianca per poterlo fare, anche senza aspettare ordini diretti.

Lo sterminio continua, con una terza fase, l'operazione ancor più segreta **AKTION14F13**, quella dello sterminio dei disabili all'interno dei lager, contraddistinti dal triangolo nero appuntato sulla casacca.

Alla fine della guerra, il numero delle vittime variava dalle **236.000** alle **265.000** persone (difficilissimo il calcolo esatto, moltissimi morti sono presunti perché probabili, ma non accertati).

La mostra si conclude con una serie di storie personali, corredate da drammatiche fotografie che ritraggono i visi delle persone coinvolte, e attraverso un insieme di simboli immaginifici, quali la farfalla (da sempre simbolo della disabilità, ali della mente, per chi non può muoversi bene), la ragnatela (la mente tortuosa dei soggetti psichiatrici), la rosa bianca (purezza e innocenza), le maschere di ferro (i volti drammatizzati delle vittime), viene così rappresentata la bellezza nascosta, la bellezza invisibile dei "diversi".

QUESTO LAVORO VUOLE ESSERE DI STIMOLO PER CONSIDERARE I VALORI ESPRESI NELLA NOSTRA COSTITUZIONE, PER RAGIONARE SULL'IMPORTANZA DELLA MEMORIA STORICA, MA SOPRATTUTTO PER RIFLETTERE SULLE CAUSE DEL PREGIUDIZIO E VALUTARE IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI, NELLA SOCIETÀ ATTUALE.